

medica. Scrive di l'armada è a Zerbi, chi dice bisogna mandarli soccorso, chi dice ha 'uto certa vittoria; pur si vede molti napoletani tornati de li stati a la prima baruffa. *Item*, com'è li a Napoli col conte Hironimo Nogaruel, qual è dil Consejo regio.

Noto. In *lettere di Roma*, ozi lecte, è come il ducha di Albania francese, venuto li come orator di Scozia, volendo in capella aver loco, fo ordenà, per il Papa, sentasse di soto il cardinal Pisani.

377 *Sumario di lettere di Roma, di sier Hironimo Lippomano particular, la prima data a dì 19 Zugno 1520.*

Come de li le nove scrive la Signoria di l'armata turchescha non le credeno, et dicono venitanian le fanno venir per qualche suo obiecto; che Dio voia non sia! Eri fo concistorio publico. Il duca di Albania, orator dil re di Scozia, *licet* sia francese, dete la obedientia al Papa per nome di quel Re. Scrive, uno Giacomo Pizenin corier, vien a Venecia con brevi dil Papa al Legato zercha Achilles Boromeo paduan, qual se ritrova qui in Roma. Il Papa non vol conceder la renencia di lo episcopato di Mantoa et altri beneficii al cardinal di Mantoa, vol renenciar a suo nepote, fradelo di questo Marchexe.

Dil ditto, di 21. Replicha, le nove turchesche li a Roma non le credeno. Eri, per lettere di Fiorenza, se intese a Pisa era stà ferito domino Marco Antonio da cha' da Pexaro di sier Alvise, qual è protonotario et nepote di l'arziepiscopo di Zara, al qual esso arziepiscopo renenciava il suo arziepiscopato. Il cardinal Pisani et l'arziepiscopo di Corphù Marzelo hanno auto dal Papa le promesse di soi beneficii. Scrive, do galioni dil Papa con fanti è partiti per Rodi. Eri zonse qui sier Antonio Zane qu. sier Hironimo, venuto a star 4 zorni; vien di la fiera di Lanzano.

378^d Zonse sora porto la nave di sier Tomà Duodo, vien di Cypro con gotoni et zucari e altro . . . parte de l'ixola a dì 27 Mazo, qual portò lettere dil rezimento di Candia, le qual fo mandate in Pregadi, et lete per saper qualche nova.

Di Candia, di sier Antonio Morexini duca, sier Marco Lando capitano, di 21 Mazo. Scriveno di l'armar hanno fato le galie 6 de li et in l'ixola. *Item*, il Gran maistro di Rodi, di 16, li à mandato una lettera. Come hanno nova di l'armata

dil Turcho et zente turchesche zonte al Fisco, et haver mandato a far le spianade a Castel San Piero a l'incontro di Rodi, ch'è signal vogliano tuor l'impresa de li; la qual loro non temeno et si meteno in ordene; pertanto havendo mandato in Candia per vini et formagi, per metterli in la terra, azio venendo asedio di turchi fusseno ben forniti, et par li siano stà denegati, prega vogli lassar comprar, et vengi di li.

Avisano essi rectori, aver da Rodi e da Syo e altri lochi in consonantia, come la persona dil Signor turco si aspetava in Bursa, e de li dovea passar a Carassari loco propinquo a la Caramania, distante dal Fisco 8 giornate militare; et che in le contrade di Castel San Piero erano zà comandati li guastadori et spianatori dil camino; et che in Constantinopoli era publica voce et fama che l'armata turchesca doveva *infallanter* conferirse prima a Rhodi, poi in Cypro, et poi a . . . Et si dicea esser ussite fuor di Streto galie 60 grosse, et che oltra le necessarie a l'armata havea cargato pezi 200 di artelarie; et questo è quanto hanno. Scriveno, li in Candia loro atendeno con ogni studio et solitudine a far repari atorno il borgo, a far condur dentro le vituarie et a proveder a tutte le altre cosse necessarie; et fin quel zorno hanno cavato el fosso et levate le cortine de la banda di San Dimitri, che era parte più debile, e finito una laudabel opera, che per opinion di tutti sarà miglior difesa cha si la fusse de muro. Ma ben voriano aver qualche valente inzeigner et homo di governo; in poco spacio li bastariano l'animo di redur quella città a la fortification tanto desiderata et necessaria. Domanda certe monition etc., le qual tutte cosse è stà mandate. Scriveno, per quella magnifica università è stà electo 6 oratori a la Signoria nostra, di quelli zentilhomeni e altri cretensi, quali sono a Venexia; li qual oratori li nomi sono questi, zoè: sier Fabricio Corner qu. 378^a sier Michiel, sier Hironimo Corner di sier Zorzi cavalier procurator, sier Marin Falier qu. sier Francesco, sier Luca Barbarigo qu. sier Beneto, nobeli, et sier Piero Coresi et Zuan di Stephani, quali come oratori habino a comparer in Colegio a richieder quanto è soprascrito, et *maxime* se li mandi presto homeni pratici, si in lo exercitio militare, come homeni de inzeigno in fortificar terre.

Fo leto una lettera di Verona, di sier *Lunardo Emo podestà*. Di certo caso sequito de li de ocision di uno di peregrini, *ut in litteris*; et li Consieri non volseno meter la taja, e se indusiò a uno altro Consejo.

(1) La carta 377* è bianca.